



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitan
è Bologna

Il benessere equo e sostenibile in Emilia-Romagna: un confronto temporale con l'Italia

Ricerca e innovazione

Settembre 2016

N.B. Per agevolare la lettura, nei casi in cui il grafico presenti indicatori chiaramente connotati in senso positivo o negativo, sono stati inseriti a lato simboli atti a identificare il dato positivo (😊) e negativo (😞)

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Gianluigi Bovini*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Gabriella Cioni*

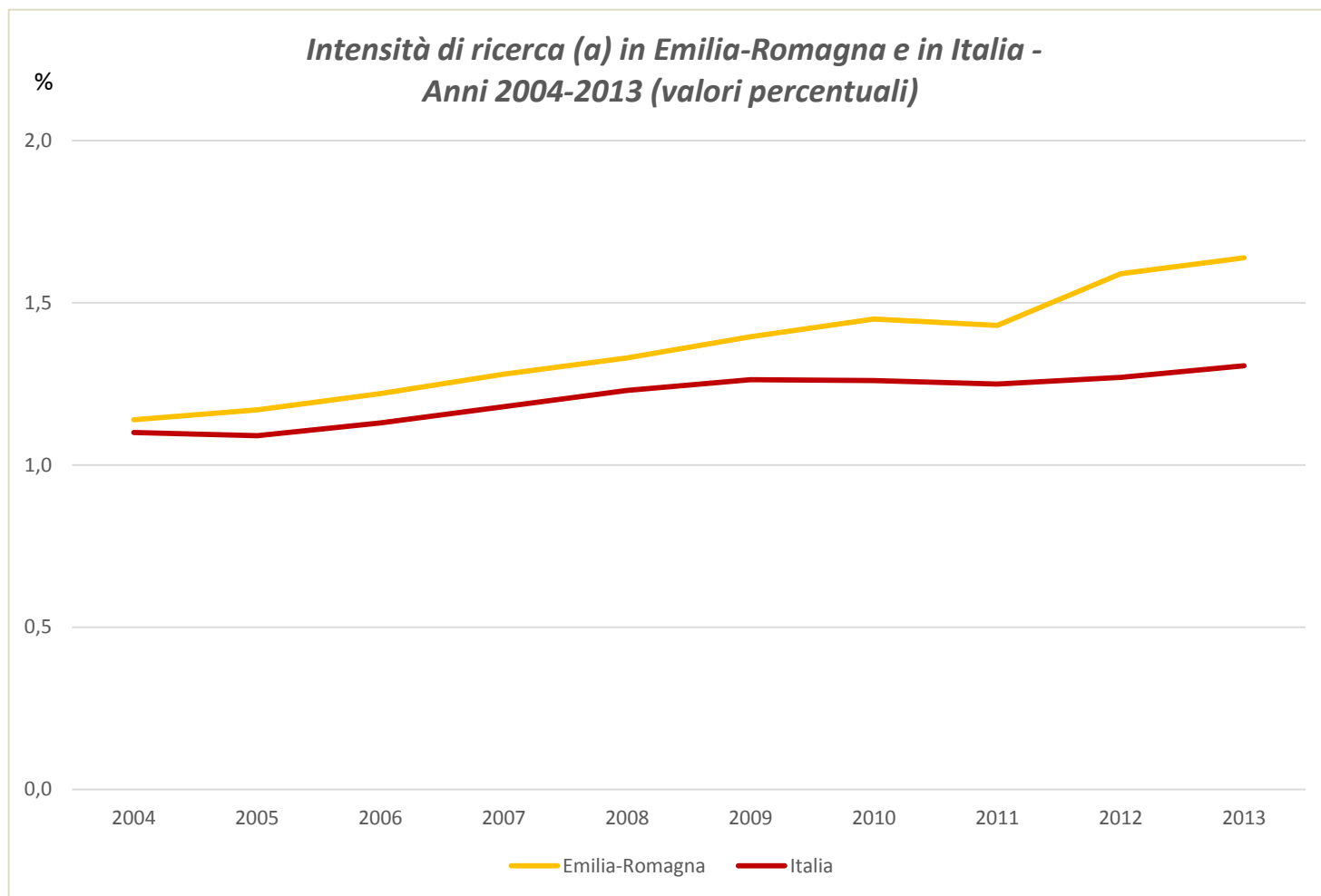
Alla base del progresso

Ricerca e innovazione costituiscono una determinante indiretta del benessere. Sono alla base del progresso sociale ed economico e danno un contributo fondamentale allo sviluppo sostenibile e durevole. Nell'identificazione delle dimensioni di analisi sono state privilegiate quelle che più si prestano a cogliere i fenomeni della ricerca, dell'innovazione e delle capacità professionali di alto livello. Gli indicatori di ricerca e innovazione prescelti fanno riferimento a distinte dimensioni della conoscenza: creazione, applicazione e diffusione.

(Rapporto Bes 2014, Istat)

Questo studio effettua un confronto temporale tra i dati dell'Emilia-Romagna e i dati nazionali rispetto ai principali indicatori relativi alla ricerca e all'innovazione utilizzati nella terza edizione del “Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2015)”, redatto a cura dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) con l'obiettivo di analizzare gli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori.

Nella sua continuità il Bes aspira a diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica, al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.

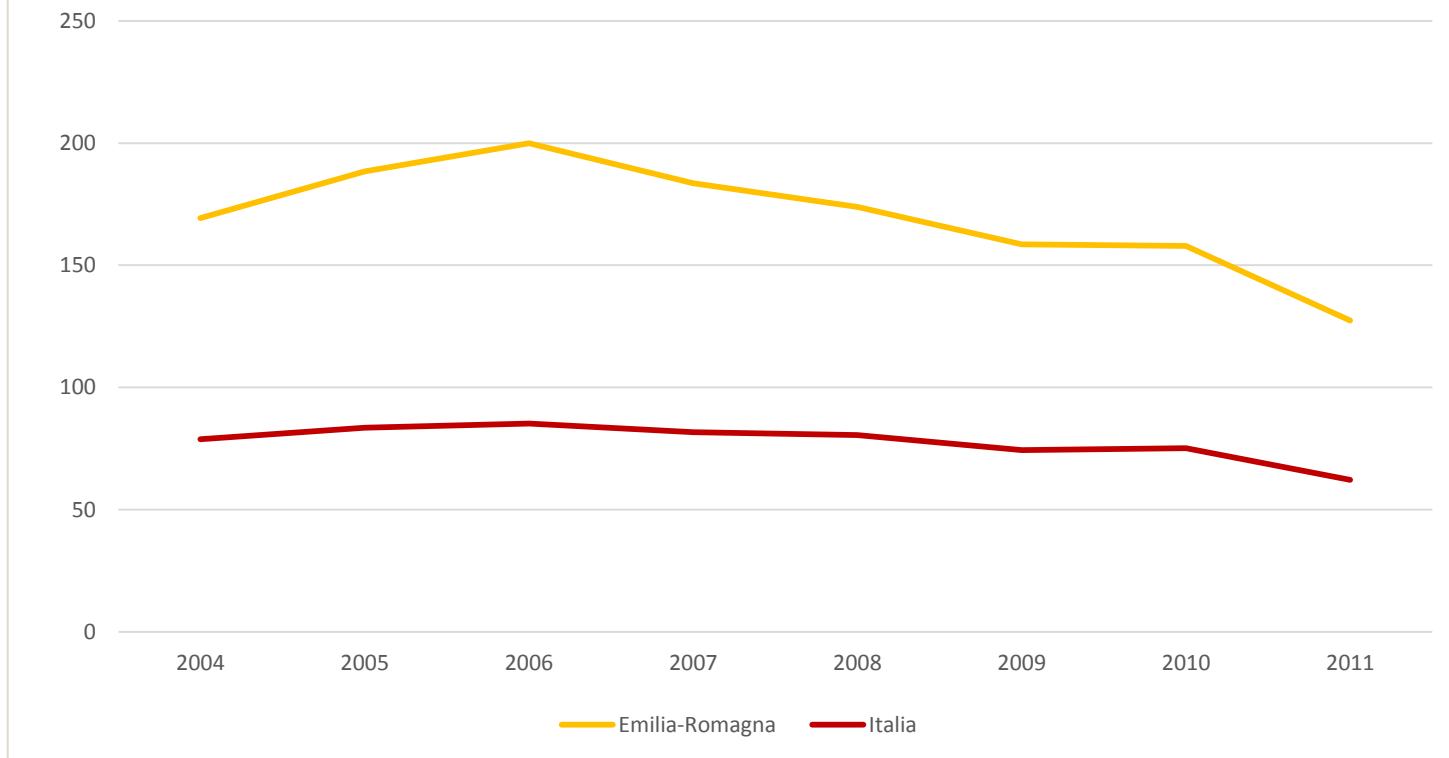


Fonte: Istat, Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici.

(a) Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul Pil.

L'intensità di ricerca, ovvero la percentuale di spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al Pil, nel decennio 2004-2013 risulta in aumento sia a livello nazionale sia in Emilia-Romagna, con una crescita più accentuata nella nostra regione, che nel 2013 registra un valore di questo indicatore pari all'1,6% a fronte dell'1,3% dell'Italia.

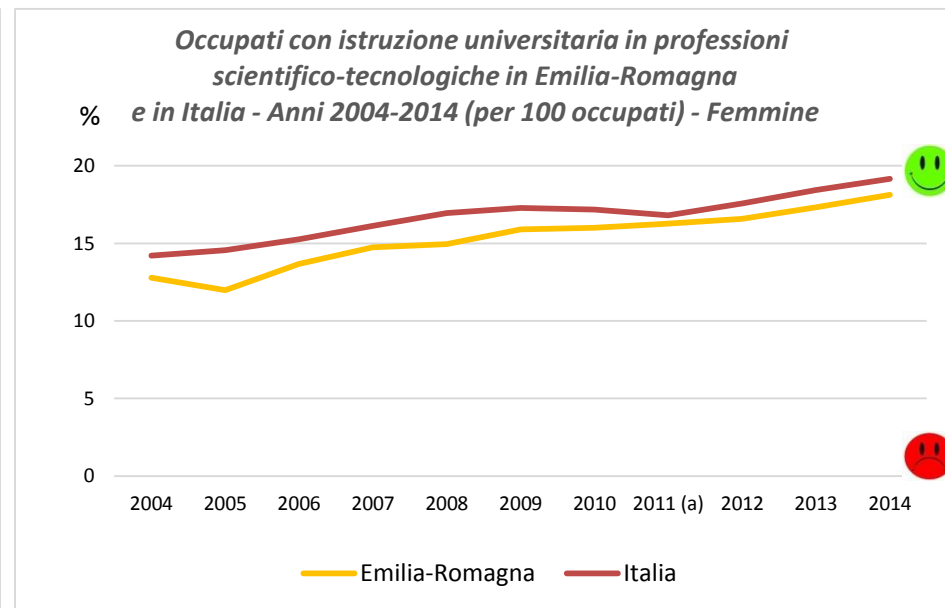
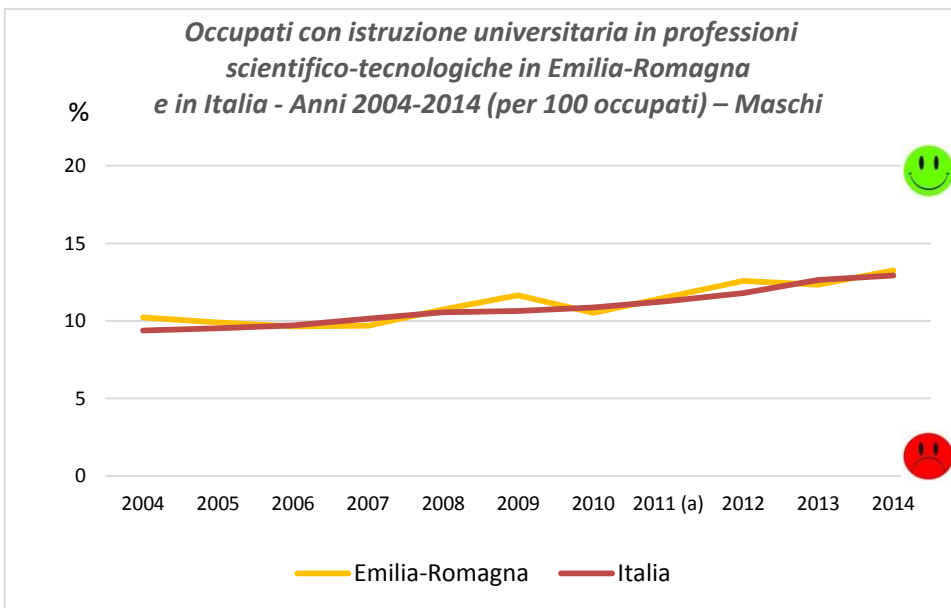
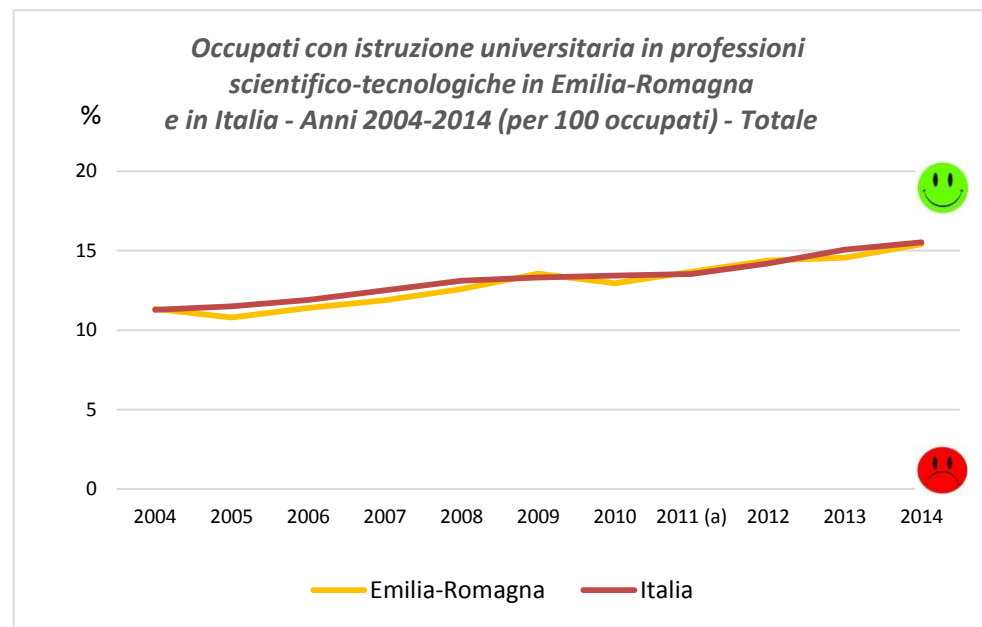
*Numero di brevetti registrati all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo)
in Emilia-Romagna e in Italia -
Anni 2004-2011 (valori per milioni di abitanti)*



Fonti: Istat, Eurostat.

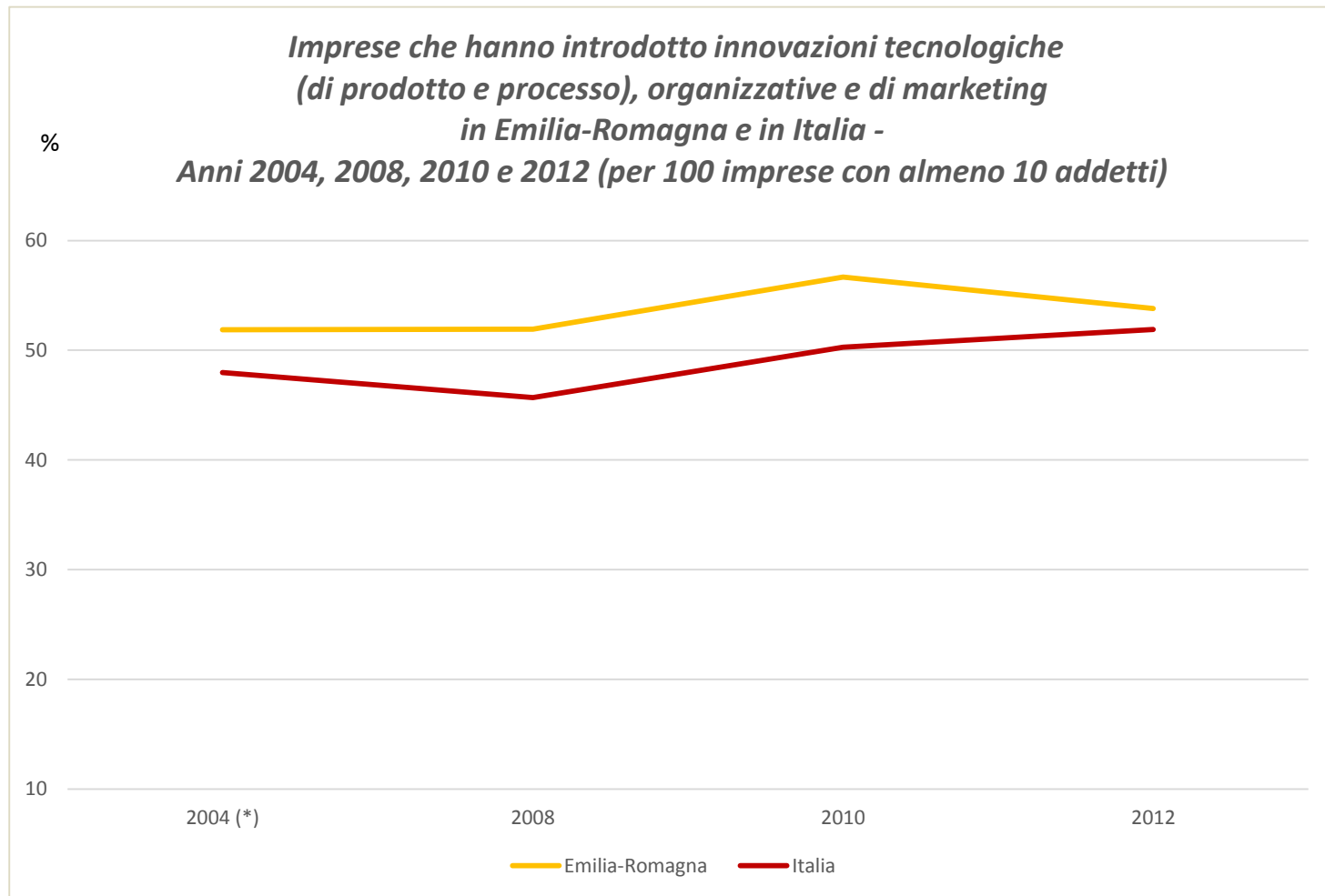
In Emilia-Romagna nel periodo 2004-2011 il **numero dei brevetti registrati** (per milioni di abitanti) risulta mediamente oltre il doppio rispetto ai valori nazionali. Si assiste peraltro a un trend in diminuzione sia in Italia, dove il numero di brevetti registrati passa da 79 per milioni di abitanti nel 2004 a 62 nel 2011, sia per l'Emilia-Romagna che li vede scendere da 169 a 127.

Sia in Emilia-Romagna che in Italia nel periodo 2004-2014 è andata crescendo in misura pressoché analoga l'incidenza degli **occupati con istruzione universitaria professione scientifico-tecnologiche**, che passa dall'11,3% del 2004 al 15,5% del 2014. I dati evidenziano peraltro una differenza tra i generi, poiché sia in regione che in Italia risulta più elevata la percentuale delle femmine occupate in tali professioni, con valori leggermente inferiori in Emilia-Romagna, dove queste raggiungono nel 2014 il 18,1%, rispetto ai maschi che si fermano al 13,3%.



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

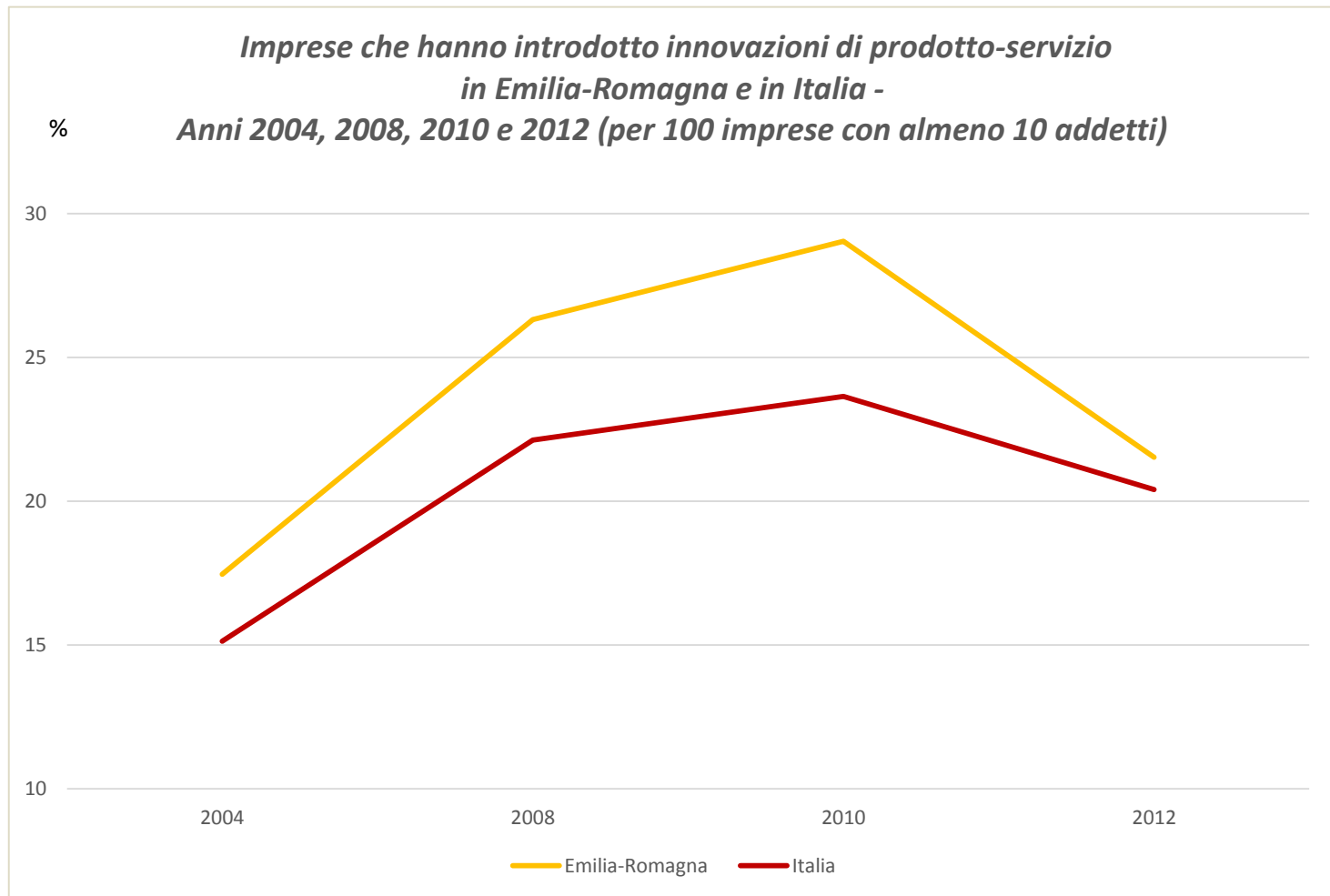
(a) A causa della nuova classificazione delle professioni a partire dal 2011 i dati non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Fonte: Istat, Cis (Community Innovation Survey).

(*) Le categorie di innovazioni organizzative e di marketing differiscono da quelle individuate nelle edizioni successive.

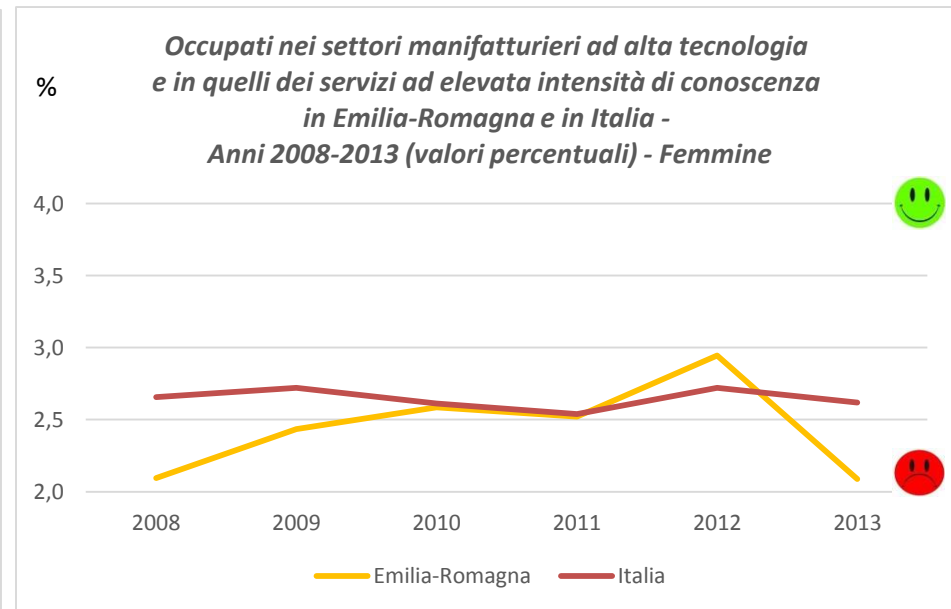
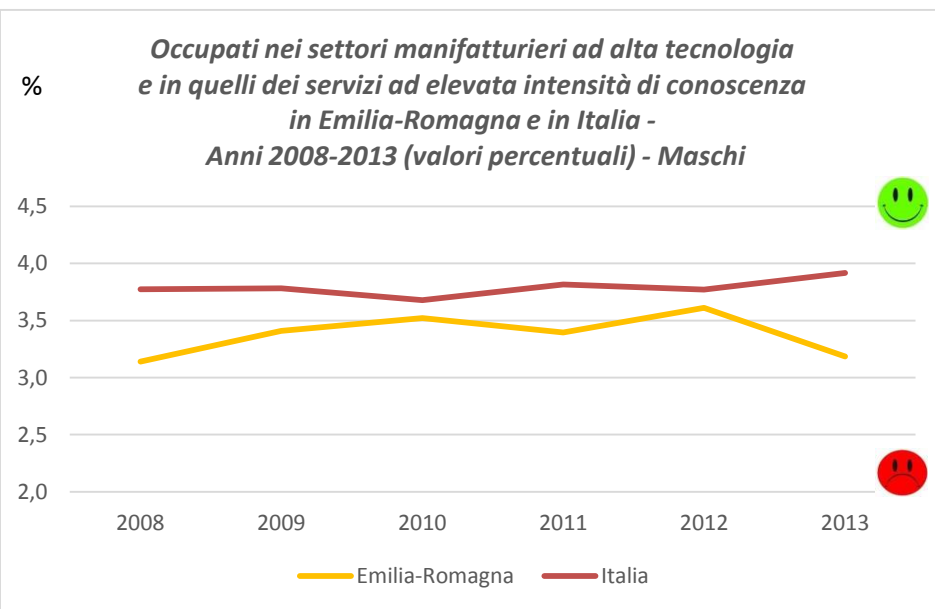
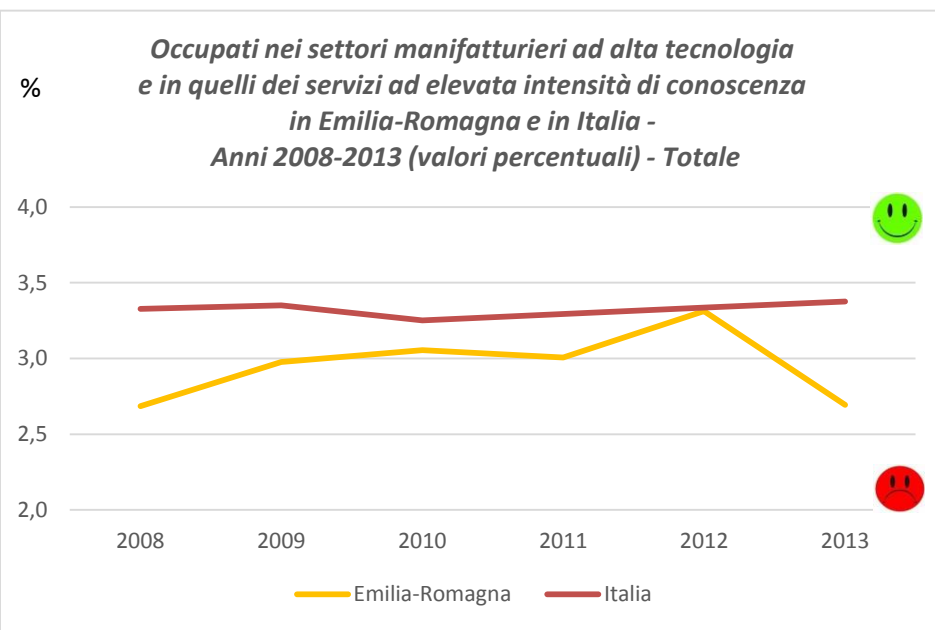
Nel 2012 in Emilia-Romagna quasi **54 imprese** su 100 hanno **introdotto innovazioni tecnologiche, organizzative e di marketing** a fronte di una percentuale nazionale leggermente inferiore. Il trend dal 2004 ha visto la nostra regione sempre in vantaggio rispetto all'Italia con un lieve calo nell'ultimo biennio.



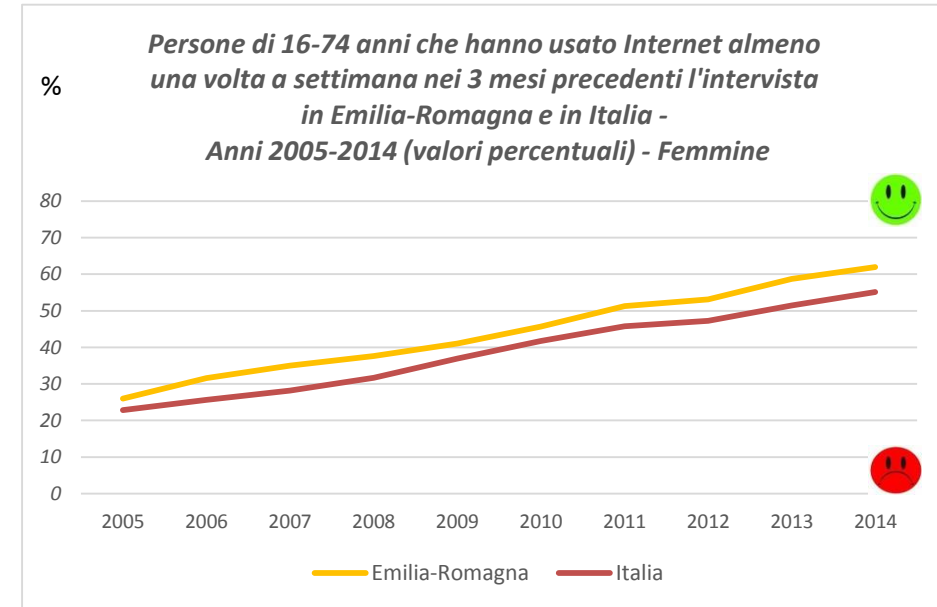
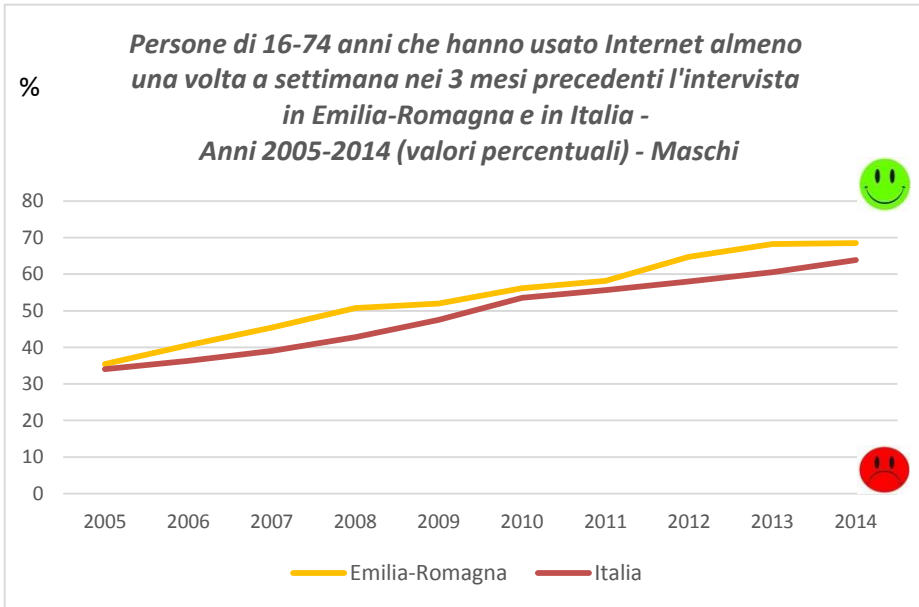
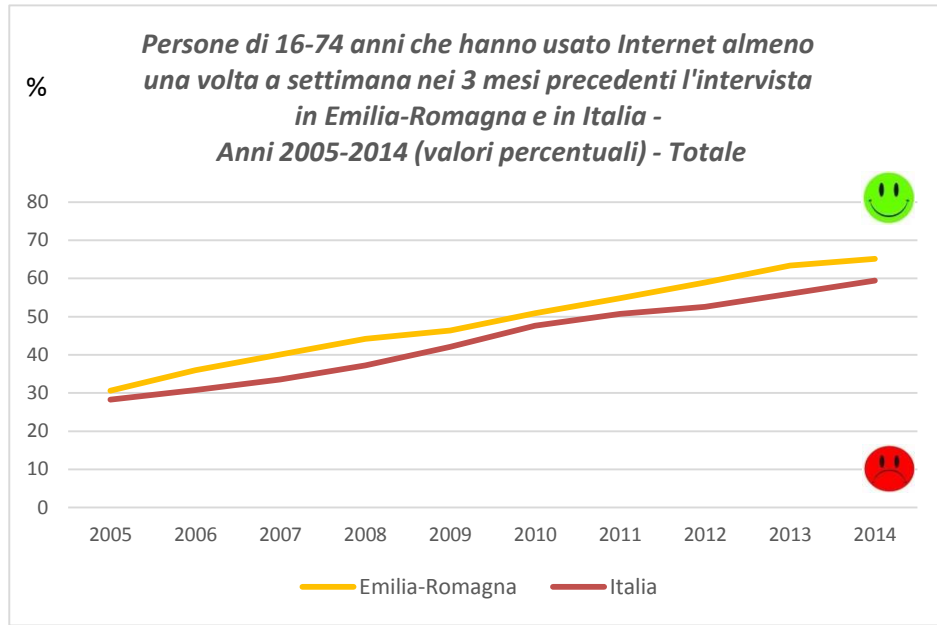
Fonte: Istat, Cis (Community Innovation Survey).

Ammontano al 21,5% e a poco più del 20% le **imprese** rispettivamente emiliano-romagnole e italiane che nel 2012 **hanno introdotto innovazioni di prodotto e servizio**. Il valore regionale, in crescita dal 2004 al 2010, è diminuito nell'ultimo biennio, mantenendosi comunque al di sopra di quello nazionale.

A differenza dell'Italia, che vede nel periodo 2008-2013 un andamento costante, di poco inferiore al 3,5%, dell'incidenza di **occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e in quelli ad elevata intensità di conoscenza**, in Emilia-Romagna tale percentuale ha mostrato nel corso degli anni un trend meno regolare, arrivando a raggiungere il valore nazionale soltanto nel 2012 e rimanendone al di sotto nel resto del periodo (2,7% nel 2013).
 Emerge un divario tra i generi a vantaggio dei maschi, occupati in misura maggiore delle femmine in questi ambiti sia in Emilia-Romagna che in Italia.



In Emilia-Romagna, così come in Italia, nel periodo 2005-2014 è progressivamente aumentato il numero delle **persone di 16-74 anni che utilizzano Internet almeno una volta a settimana**, con un'incidenza di poco superiore in regione (65,2% vs 59,5% nel 2014 a fronte del 30,6% vs il 28,3% del 2005). I maschi, sia emiliano-romagnoli che italiani, utilizzano Internet in misura un po' più elevata rispetto alle femmine, con una differenza nel 2014 di 6,5 punti percentuali a livello regionale e di quasi 9 a livello nazionale.



Fonte: Istat, Community survey on ICT usage in households and by individuals.

Intensità di ricerca: Percentuale di spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al Pil.

Fonte: Istat, Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici.

Propensione alla brevettazione: Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti.

Fonte: Istat, Eurostat.

Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione: Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 5-6) in professioni scientifico-tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Tasso di innovazione del sistema produttivo: Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.

I dati utilizzati per questo indicatore fanno riferimento a una sottopopolazione di imprese con almeno 10 addetti attive nei seguenti settori: industria, commercio all'ingrosso; trasporto e magazzinaggio; attività editoriali; telecomunicazioni; produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; altri servizi informatici; attività finanziarie e assicurative; attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche.

Fonte: Istat, Cis (Community Innovation Survey).

Tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo: Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto-servizio nell'arco di un triennio sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.

I dati utilizzati per questo indicatore fanno riferimento a una sottopopolazione di imprese con almeno 10 addetti attive nei seguenti settori: industria, commercio all'ingrosso; trasporto e magazzinaggio; attività editoriali; telecomunicazioni; produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; altri servizi informatici; attività finanziarie e assicurative; attività degli studi di architettura e d'ingegneria ; collaudi ed analisi tecniche.

Fonte: Istat, Cis (Community Innovation Survey).

Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia: Percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia della manifattura e dei servizi sul totale degli occupati.

Fonte: Eurostat, Eurobase.

Intensità d'uso di Internet: Percentuale di persone di 16-74 anni che hanno usato Internet almeno una volta a settimana nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 16-74 anni.

Fonte: Istat, Community survey on ICT usage in households and by individuals.